

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RMIC82900G**

**I.C. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Bacino d'utenza: Quartiere Ardeatino (Rinnovamento, Il Sogno, Roma 70, V.le E. Spalla, Via della Fotografia, Via F. Bernardini, quartiere Tor Marancia.</p> <p>Sono operanti nel territorio centri per attività sportive, ludiche e culturali. Una buona aggregazione a livello educativo è fornita dalle attività parrocchiali.</p> <p>Il territorio associa alla struttura residenziale una rete di edifici destinati al terziario avanzato, alcune attività commerciali a conduzione familiare e centri commerciali.</p> <p>La struttura dei servizi nel territorio è alquanto eterogenea. Si registra un buon numero di strutture sanitarie pubbliche e private.</p> <p>La rete dei trasporti pubblici si muove sia su strada che su rotaie (metro B) , mettendo l'Istituto in collegamento con il centro della città.</p> <p>I dati a disposizione della scuola permettono di affermare che il livello socio-economico e culturale dell'utenza sia generalmente buono.</p> <p>L'interesse e la partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie è mediamente elevato. La totalità degli alunni, dopo gli esami di stato della scuola secondaria di primo grado, prosegue gli studi.</p>	<p>L'istituto è situato nell'ottavo Municipio, in un quartiere impiegatizio il cui ambiente sociale, fino a qualche anno fa, era identificato come medio-medio alto. Tuttavia, con l'attuale crisi economica, si assiste a un graduale ridimensionamento delle spese che le famiglie affrontano per l'ampliamento dell'offerta formativa (uscite didattiche ecc.)L'incidenza degli studenti con cittadinanza italiana e non, che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale, non è elevata, ma si evidenzia maggiormente nell'unico plesso "fuori quartiere".</p> <p>Il territorio offre spunti di interesse storico e naturalistico che tuttavia meriterebbero di essere ulteriormente sviluppati.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio sono presenti sia strutture di carattere sanitario anche di supporto didattico -educativo che associazioni di promozione sociale</p> <p>Sviluppata è la collaborazione che si è creata negli anni tra la scuola e l'VIII Municipio, relativamente alla manutenzione dei locali e del verde scolastico e al supporto del servizio psico-pedagogico,</p> <p>La mensa scolastica viene garantita dalle quote delle famiglie e dal contributo di Roma Capitale per le famiglie meno abbienti.</p> <p>L'Istituto ha attivato rapporti anche con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASL Roma C (Servizio materno-infantile, Prevenzione)</li> <li>- Enti ed associazioni</li> </ul>	<p>Nell'ultimo periodo l'Ufficio sport e l'Ufficio scuola hanno fortemente diminuito il loro impegno nei confronti delle istituzioni scolastiche del territorio.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto essendo composto da sette edifici, evidenzia esigenze e situazioni diversificate, con tempi di edificazione diversi. Tre edifici sono strutture con caratteristiche costruttive degli anni settanta. Altre tre sono di più recente costruzione, mentre un plesso è dell'immediato dopoguerra. Per questi motivi le necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria sono in costante crescita. In alcune classi sono presenti LIM e ogni plesso è dotato di un laboratorio d'informatica (spesso obsoleto). Tutti i plessi sono dotati di connessione Internet. In ogni caso la scuola partecipa a tutte le opportunità di finanziamento cui può concorrere. L'ampliamento dell'offerta formativa è garantito dalle competenze dei docenti interni e dall'intervento degli esperti esterni finanziato dalle famiglie. La scuola organizza eventi di carattere formativo che coinvolgono le famiglie e il territorio per reperire risorse economiche e rispondere ad alcune necessità in termini di rinnovo arredi e migliorie. Inoltre, l'istituto ha avviato una fattiva collaborazione con le famiglie al fine di attivare una sinergia d'interventi volti a riqualificare gli ambienti scolastici.</p>	<p>L'RSPP ogni anno predispose il Documento di Valutazione Rischi che viene trasmesso agli organi competenti con richiesta di interventi specifici. A causa dell'esiguità delle risorse economiche a disposizione, vengono realizzati solo gli interventi di emergenza. La rete dei trasporti pubblici si muove sia su strada che su rotaie (metro B), mettendo l'Istituto in collegamento con il centro della città in modo non omogeneo per tutti i plessi. Come evidenziato dai dati, limitate sono le risorse economiche destinate al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche (lim nelle classi, laboratori di informatica ecc.).</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati evidenziano una buona stabilità del personale docente in riferimento all'età e ( dai dati dell'anno precedente) un'elevata percentuale di docenti con titolo di studio universitario in tutti e tre i gradi di istruzione.</p> <p>L'alta percentuale di docenti nella fascia d'età compresa tra i 35 e 54 anni permette di avere un team di docenti di buona esperienza e di ampia duttilità metodologica.</p> <p>Dopo un anno di reggenza la titolarità del dirigente scolastico dà la possibilità di insistere in modo coerente su obiettivi di medio-lungo periodo.</p>	<p>La principale alternanza di personale si limita ai docenti con contratto a tempo determinato spesso provenienti da altre province/regioni.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto si evidenzia, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di primo grado, una percentuale estremamente ridotta di studenti non ammessi alla classe successiva e in ogni caso maggiormente favorevole rispetto ai riferimenti riportati. Non si riscontrano abbandoni del percorso di studio.</p> <p>Dall'esame comparato dei dati riportati e dei dati dell'a. s. 2013/14 si riscontra un deciso miglioramento dei valori relativi alla fascia più bassa che si è riverberato positivamente nella fascia intermedia.</p> <p>Risultano incrementate rispetto al dato nazionale le fasce di eccellenza (il 9, 10 e 10 con lode).</p>	<p>Si riscontrano 5 punti percentuali in meno di studenti che si collocano nella fascia medio-alta di voto corrispondente all'8. Si assiste a una perdita di studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado, tuttavia tale fenomeno è in progressiva diminuzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea, se non migliore, rispetto ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. I risultati scolastici della scuola risultano sicuramente soddisfacenti sia in relazione al valore medio nazionale che agli esiti degli anni precedenti. In special modo risulta più attenuata la fascia più bassa a vantaggio di uno spostamento verso l'alto di tutti i valori anche se permane per il valore 8 ancora una percentuale inferiore rispetto ai valori nazionali. Bisognerebbe valutare se tale esito sia l'effetto di una scarsa motivazione impressa dalle abitudini della didattica.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria generalmente in entrambe le discipline si raggiungono risultati superiori alla media nazionale. Lo scarto positivo è più evidente per quanto riguarda l'Italiano.</p> <p>L'esito risulta positivo, ed in modo piuttosto sensibile, anche in relazione ai risultati delle classi con background familiare simile.</p> <p>I risultati possono essere ritenuti affidabili in quanto generalmente la percentuale di cheating appare modesta ed in qualche caso inesistente.</p> <p>La distribuzione delle prestazioni nelle fasce costituite dai percentili risultano soddisfacenti per entrambe le discipline, con un elevato numero di punteggi che si attestano nelle fasce alte ed un'esigua presenza di punteggi nelle fasce basse anche in relazione al dato nazionale. Per quanto riguarda la terza secondaria si evidenzia che l'effetto scuola, in relazione ad entrambi le prove, è leggermente superiore alla media nazionale.</p> <p>La variabilità fra le classi appare estremamente contenuta in entrambe le prove, quindi gli esiti possono essere considerati uniformi, soprattutto in relazione al comportamento delle classi con background familiare simile.</p>	<p>I risultati ottenuti dagli studenti stranieri di prima e di seconda generazione risultano talvolta lievemente inferiori rispetto a quelli medi nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile . Il punteggio medio in italiano e matematica è superiore ai riferimenti. I punteggi tra le classi non si discostano dalla media tranne in alcuni casi. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti dei bambini di scuola primaria è pari all'effetto medio regionale . Per quanto riguarda la terza secondaria si evidenzia che l'effetto scuola, in relazione ad entrambe le prove, è leggermente superiore alla media regionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti sono impegnati in un processo di progressiva contestualizzazione del curricolo per competenze .</p> <p>In alcune classi interessate da attività curriculari che perseguono sistematicamente ed esplicitamente la promozione delle competenze chiave, la competenza sociale in special modo è stata fatta oggetto di valutazione attraverso schede di rilevazione, osservazioni sistematiche, schede di autovalutazione, definizione degli obiettivi individuali e di gruppo, conseguiti e in via di miglioramento. La scuola ha realizzato rubriche per la valutazione delle competenze chiave in relazione allo svolgimento di compiti autentici.</p> <p>In sede di dipartimento disciplinare sono stati sviluppati strumenti per una valutazione condivisa per saperi disciplinari e competenze. Il giudizio di ammissione all'esame, al termine del triennio di scuola secondaria, contiene elementi descrittivi dello studente anche relativamente alle competenze di cittadinanza. Analogo lavoro è stato sviluppato per la scuola primaria.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento e ha redatto una rubrica con descrittori particolarmente accurati.</p> <p>La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione. Anche la collaborazione fra pari è adeguatamente sviluppata.</p>	<p>L'utilizzo degli strumenti per valutare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza non rientra ancora nella pratica di tutti i docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nella consapevolezza dei livelli di apprendimento raggiunti. La scuola ha iniziato ad adottare criteri comuni per la valutazione delle competenze di cittadinanza, grazie all'apporto del lavoro dei docenti suddivisi per dipartimenti disciplinari. Per stabilire nello specifico quale sia il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti della scuola, sono stati prodotti strumenti adeguati. La scuola adotta criteri comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento.

In alcuni contesti didattici sono state particolarmente sviluppate attività rivolte a promuovere e valutare le competenze di cittadinanza. Il livello acquisito di tali competenze risulta buono nel percepito generale delle famiglie ed è stato valutato soddisfacente dal corpo docente.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove INVALSI al termine del percorso di primo grado risultano lusinghieri. Il percorso sviluppato all'interno degli otto anni di vita scolastica nel nostro istituto mostra valori positivi a fronte di un campione di una certa consistenza (valore medio dell'84,5%).	La scuola dispone di dati su un campione meno rilevante rispetto agli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado (valore medio del 68%). Dal riscontro delle prove svolte dagli alunni della scuola secondaria di secondo grado, si notano esiti meno brillanti rispetto al percorso svolto nel primo ciclo d'istruzione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio di otto anni sono positivi: raramente gli studenti incontrano grosse difficoltà di apprendimento (tali da non essere ammessi alla classe successiva). Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Dal riscontro delle prove svolte dagli alunni della scuola secondaria di secondo grado, pur su un campione meno rilevante, si notano esiti meno brillanti rispetto al percorso svolto nel primo ciclo d'istruzione, tuttavia l'istituto non è venuto a conoscenza di abbandoni nel percorso di studi successivo.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da tempo è stato prodotto un curricolo per discipline a partire dalla lettura dei documenti ministeriali, scandito per anni di corso e relativi obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza.</p> <p>La scuola ha pertanto intrapreso un percorso di riflessione teso a rivedere le pratiche didattiche e metodologiche, al fine di intercettare il bisogno formativo ed educativo del contesto locale in funzione di un'ampia condivisione del progetto educativo con le famiglie.</p> <p>La scuola ha concluso l'elaborazione del curricolo verticale per competenze allo scopo di favorire la progettazione di ambienti di apprendimento finalizzati alla promozione delle competenze trasversali e di cittadinanza individuate nel profilo dello studente e sta avviando pratiche didattiche con esso coerenti.</p> <p>Il curricolo per competenze della scuola individua ed esplicita un repertorio di compiti significativi che, declinati in relazione ad alcune competenze di cittadinanza, possano correlarsi con i saperi disciplinari proprio per favorirne l'applicazione autonoma, attiva e consapevole da parte degli allievi.</p>	<p>L'uso del modello di curricolo elaborato per competenze come strumento di lavoro, pur coinvolgendo un numero sempre maggiore di docenti, non può ancora essere considerato completamente diffuso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti, ma non sempre sono coerenti con il progetto formativo di scuola che, pertanto, si pone l'obiettivo di far sì che le abilità e le competenze siano maggiormente correlate con la mission dell'istituto.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti si riuniscono nell'ambito dei consigli di classe, dei dipartimenti, dei consigli di interclasse. Le occasioni di incontro in funzione della realizzazione di una progettazione didattica effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, sono state incentivate, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Tali occasioni di incontro vengono utilizzate per condividere obiettivi di apprendimento comuni, attività e strumenti di valutazione.</p> <p>Esistono referenti di dipartimento che hanno il compito di coordinare le attività per produrre prove adeguate alla valutazione in entrata, intermedia e finale di conoscenze e competenze, di raccogliere i dati ed in seguito elaborarne statisticamente i risultati.</p>	<p>Per la scuola primaria è opportuno uscire dalla dimensione limitata al proprio plesso al fine di sviluppare una progettualità didattica pienamente condivisa e unitaria.</p> <p>Per la scuola secondaria appare opportuno un diverso utilizzo delle ore funzionali per poter favorire maggiori momenti di condivisione progettuale, funzionali allo sviluppo di una didattica per competenze.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti**

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto sono valutati gli aspetti del curricolo per discipline elaborato secondo le nuove indicazioni nazionali. Sono stati elaborati strumenti di valutazione comuni per la condivisione dei criteri di valutazione, in particolar modo per quanto riguarda l'area linguistico-storica e l'area matematico-scientifico-tecnologica.</p> <p>È stato diffuso l'uso di rubriche di valutazione che consentano la valutazione delle competenze chiave, con particolare riguardo alla formulazione del voto di ammissione all'Esame di Stato. In particolare in alcune classi, nella pratica didattica quotidiana, la costruzione di ambienti di apprendimento caratterizzati dallo sviluppo di una didattica contrassegnata dalla realizzazione di compiti in situazione, ha prodotto l'uso piuttosto frequente di rubriche e di liste di osservazione per la valutazione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate a scopo diagnostico, formativo e sommativo, per classi parallele costruite dagli insegnanti per tutte le classi ed in particolare per le seguenti discipline: Italiano, Matematica, Inglese. Vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove. I docenti di tutte le discipline hanno somministrato prove strutturate al termine dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola ha elaborato strumenti di valutazione per le competenze di cittadinanza, come rubriche e liste di osservazione.</p>	<p>L'utilizzo degli strumenti di valutazione prodotti per le competenze di cittadinanza, risulta ancora "in nuce". Per lo più la valutazione nell'attività didattica ordinaria si basa sull'osservazione di competenze specifiche di natura sostanzialmente disciplinare.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il suo curriculum verticale per competenze. La definizione dei profili di competenza specifici per le varie discipline e anni di corso è stata realizzata. I docenti si riuniscono regolarmente nell'ambito dei consigli di classe, dei dipartimenti, dei consigli di interclasse. Tali occasioni di incontro sono state incentivate sia quantitativamente che qualitativamente e vengono utilizzate per condividere obiettivi di apprendimento comuni, strumenti di valutazione ed attività didattiche. Sono valutati gli aspetti del curriculum disciplinare elaborato secondo le nuove indicazioni e vengono adottati criteri comuni di valutazione delle discipline. La scuola utilizza prove strutturate a scopo diagnostico, formativo e sommativo, per classi parallele costruite dagli insegnanti per tutte le classi. È stato ampiamente diffuso l'uso di rubriche di valutazione che consentano la valutazione delle competenze chiave, con particolare riguardo alla formulazione del voto di ammissione all'Esame di Stato. In particolare in alcune classi, nella pratica didattica quotidiana, la costruzione di ambienti di apprendimento caratterizzati da un'alta partecipazione attiva degli allievi e dallo sviluppo di una didattica contrassegnata dalla realizzazione di compiti in situazione, ha prodotto l'uso piuttosto frequente di rubriche e di liste di osservazione per la valutazione delle competenze di cittadinanza, anche se l'utilizzo degli strumenti di valutazione prodotti per le competenze di cittadinanza, risulta ancora "in nuce" nell'attività didattica ordinaria, che si basa sostanzialmente sull'osservazione di competenze specifiche di natura disciplinare.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. In tutte le scuole sono presenti laboratori e biblioteche che vengono abitualmente utilizzati come spazi importanti di formazione nell'ambito delle attività didattiche programmate, sulla base di specifici bisogni. Nella scuola esistono delle figure di riferimento che gestiscono i laboratori (il dato sotto riportato non è aggiornato!). L'infrastruttura tecnologica a supporto della didattica è stata potenziata, soprattutto relativamente alla dotazione di ulteriore laboratorio multimediale.</p> <p>Sono state svolte attività di recupero in orario extracurricolare in seguito alla somministrazione di test diagnostici (secondaria). Le attività di potenziamento vengono svolte durante l'orario curricolare, per quanto gli studenti abbiano avuto modo di partecipare attivamente a manifestazioni rilevanti in orario extracurricolare.</p>	<p>La gestione tecnica degli spazi laboratoriali non risulta del tutto efficiente per vincoli di natura economica e le dotazioni non risultano aggiornate, in particolare relativamente ai personal computer.</p> <p>Non tutti gli studenti dislocati nei vari plessi, per situazioni contingenti, hanno le stesse opportunità di fruire di alcuni spazi laboratoriali, nonostante alcune difficoltà tecniche siano state risolte (connessione internet, disponibilità e manutenzione pc, ecc).</p> <p>La scuola sostiene la disponibilità di supporti didattici nelle classi anche se, frequentemente, sono presenti per l'interessamento volontario dei genitori e dei docenti.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola negli ultimi anni hanno sperimentato diverse metodologie didattiche, anche dopo specifica formazione promossa dall'istituto. Ad esempio recentemente è stata svolta una formazione sulla "flipped classroom", mentre in passato un nutrito gruppo di docenti ha partecipato ad iniziative di formazione inerenti alla "didattica per competenze" e al "cooperative learning". Dunque, sempre più frequentemente, alla lezione trasmissiva tradizionale è stata affiancata l'attività in piccolo gruppo e sono maturate anche esperienze legate al tutoraggio fra pari. Anche la didattica laboratoriale rientra nel quadro delle recenti proposte didattiche perseguite, in particolare in ambito matematico, garantendo un approccio induttivo ai processi di apprendimento.</p>	<p>La collaborazione ed il confronto fra i docenti per la realizzazione di attività didattiche realizzate con metodologie specifiche, devono comunque essere ancora ritenuti in via di implementazione.</p>

#### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In presenza di comportamenti problematici la scuola cerca il confronto con figure professionali interne ed esterne e con i genitori per condividere la definizione degli aspetti specifici del comportamento ed ipotizzare una strategia di intervento comune, oltre che eventualmente degli obiettivi personalizzati. La scuola sviluppa progetti incentrati sul tema della legalità, promuove attraverso percorsi didattici specifici la condivisione di regole di comportamento fra gli studenti e promuove le competenze sociali e civiche attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità.</p> <p>I descrittori per un comportamento adeguato sono definiti a livello di istituto, ma anche nelle classi vengono attivati percorsi di elaborazione di norme condivise dagli studenti che assumono la fisionomia di contratti formativi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, le azioni promosse dalla scuola si sono rivelate adeguate.</p> <p>Assai raramente si riscontrano situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti.</p>	<p>Esistono classi nelle quali le dinamiche di gruppo si manifestano in modo più problematico ed in qualche caso, di fronte a tali situazioni, la strategia del corpo docente non si è rivelata del tutto coerente. Si sono verificati casi di classi più problematiche, pertanto sarà opportuno verificare con maggiore attenzione, al momento della formazione delle stesse, la presenza di profili complessi .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I docenti della scuola negli ultimi anni hanno sperimentato diverse metodologie didattiche, anche dopo specifica formazione promossa dall'istituto. Dunque, sempre più frequentemente, alla lezione trasmissiva tradizionale è stata affiancata l'attività in piccolo gruppo e sono maturate anche esperienze legate al tutoraggio fra pari. Anche la didattica laboratoriale rientra nel quadro delle recenti proposte didattiche perseguite, in particolare in ambito matematico, garantendo un approccio induttivo ai processi di apprendimento.

La collaborazione ed il confronto fra i docenti per la realizzazione di attività didattiche realizzate con metodologie specifiche è in via di implementazione.

I descrittori per un comportamento adeguato sono definiti a livello di istituto, ma anche nelle classi vengono attivati percorsi di elaborazione di norme condivise dagli studenti che assumono la fisionomia di contratti formativi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive.

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, le azioni promosse dalla scuola si sono rivelate nel complesso adeguate.

Di fronte ai casi problematici, la scuola mette in atto una strategia costruttiva che si è dimostrata spesso efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La didattica inclusiva viene favorita creando ambienti di apprendimento nei quali gli studenti si conoscono e si aiutano reciprocamente, la relazione educativa è orientata a favorire lo sviluppo dell' empatia e dell' interdipendenza positiva. In ambienti caratterizzati da questo clima di cooperazione, gli studenti partecipano alle attività in piccolo gruppo, svolgono ruoli che valorizzano le loro competenze e ciò aiuta ad impedire che si sviluppino sentimenti di competitività aggressiva. L'intero progetto formativo della scuola si muove nella direzione dell'inclusione. E' presente una figura strumentale relativa all' inclusione e la funzione strumentale DSA e BES. Nella scuola si organizzano regolarmente incontri del GLI, del GLHO, per dipartimento, di coordinamento con le FF.SS. È stato realizzato un censimento degli alunni con BES anche in funzione della loro diversa tipologia. Il PAI non si limita all'esame delle criticità, ma individua anche le azioni necessarie al miglioramento. I C.D.C. e i docenti predispongono, schede di rilevazione, verbali di delibera e PDP per gli alunni con DSA e con BES. Si sta predisponendo un protocollo per l'accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La scuola è risultata vincitrice del PON sull'inclusione sociale e lotta al disagio.	Il corpo docente sta divenendo progressivamente consapevole del fatto che per creare un ambiente realmente inclusivo è necessario affrontare un percorso di ristrutturazione della professionalità docente. La diffusione e condivisione dell'inclusione come valore aggiunto, necessita di formazione permanente per tutti, in quando riguarda l'intera comunità docente.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti con BES con certificazione sono in numero crescente . Accanto a questi esiste un gruppo dagli ampi confini che manifesta difficoltà di apprendimento anche temporanee in assenza di certificazione, anch'esso in aumento.

La presenza crescente di tali studenti ha spinto all'introduzione di metodologie inclusive come l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale con attenzione ai diversi stili di apprendimento. E' diffusa l'adozione di soluzioni compensative e dispensative.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini attribuendo loro ruoli di particolare responsabilità in occasione di competizioni e di attività di apertura al territorio o nel corso delle attività abituali affidando loro il compito di svolgere interventi di peer education, di coordinamento delle attività nei gruppi cooperativi o di pianificazione delle fasi di lavoro.

Si svolgono attività pomeridiane specifiche di recupero per la scuola secondaria.

Nella scuola la riduzione delle risorse, economiche e professionali, non facilitò lo sviluppo di iniziative di supporto per gli studenti in difficoltà.

L'istituto tuttavia è riuscito a organizzare alcune attività di supporto alle classi tramite i docenti del "potenziamento", che tuttavia non infrequentemente sono stati destinati alla copertura delle classi "scoperte", vista la normativa relativa alla sostituzione dei docenti assenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Gli studenti con BES sono in numero crescente con certificazione. Accanto a questi esiste un gruppo dagli ampi confini che manifesta difficoltà di apprendimento anche temporanee in assenza di certificazione. E' diffusa l'adozione di soluzioni compensative e dispensative. La scuola utilizza interventi di peer education e gruppi cooperativi. La scuola assegna compiti differenziati.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per garantire la continuità educativa nel passaggio da un grado di istruzione all'altro, gli insegnanti della scuola talora progettano insieme dei percorsi di apprendimento che prevedono occasioni di incontro fra le classi nel corso dei quali gli studenti partecipano attivamente in vario modo: tutoraggio fra pari, presentazione di lavori di ricerca, lavoro in piccoli gruppi, iniziative anche ludiche finalizzate alla conoscenza reciproca e all'acquisizione di informazioni sulla scuola, illustrazione di mostre tematiche, attività laboratoriali. Spesso è la condivisione di un tema interdisciplinare, approfondito secondo prospettive e modalità di ricerca molteplici, a costituire il fulcro delle attività. Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano regolarmente in occasione della formazione delle classi. In tali circostanze i docenti della scuola secondaria di primo grado, ma anche quelli della scuola primaria, acquisiscono informazioni riguardanti l'ambito cognitivo, psicologico e relazionale oltre che le competenze specifiche possedute dagli studenti o in via di acquisizione, viene compilata una modulistica individuale e le informazioni raccolte sono tenute in considerazione per la formazione delle classi.</p> <p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa riscuotono solitamente un notevole gradimento e si dimostrano efficaci.</p>	<p>La progettazione dei percorsi di apprendimento svolta in funzione della continuità non sempre è condivisa dagli insegnanti di entrambi gli ordini di scuola.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza incontri fra gli studenti che frequentano la terza classe e i docenti delle scuole superiori di secondo grado del distretto, in occasione dei quali essi hanno modo di informarsi sulle modalità organizzative degli istituti superiori e sulle peculiarità didattiche.</p> <p>La scuola realizza percorsi per la comprensione delle predisposizioni dei discendenti e la comprensione del sé, seppur non sistematicamente.</p> <p>La scuola informa le famiglie sulle iniziative di apertura al territorio degli istituti superiori del distretto.</p> <p>E' presente la figura del referente per l'orientamento con il compito di creare un archivio dati e monitorare il percorso scolastico successivo.</p>	<p>La scuola non è attualmente in possesso di dati completi per monitorare il percorso scolastico successivo anche a causa della difficoltà di reperimento degli stessi. Per tali motivi risulta ancora carente il monitoraggio riguardo ai percorsi scolastici successivi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono solo le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile.</p> <p>Nella realizzazione dei percorsi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, i docenti procedono per lo più in modo autonomo e non strutturato.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non previsto negli istituti di primo grado	Non previsto negli istituti di primo grado

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La continuità educativa viene favorita in molti modi ed oramai può essere considerata una pratica consolidata: incontri regolari fra i docenti in occasione della formazione delle classi, progettazione e realizzazione in collaborazione con gli insegnanti della scuola primaria di percorsi di apprendimento di varia tipologia che solitamente riscuotono un alto gradimento e spesso sono alla base della scelta compiuta dalle famiglie per l'iscrizione dei propri figli presso la scuola secondaria.

Le attività di orientamento coinvolgono soprattutto le terze classi e riescono nell'intento di presentare i diversi istituti scolastici agli studenti. Manca ancora un coordinamento delle attività per garantire agli studenti percorsi di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. La scuola fatica a monitorare con sistematicità, attraverso i contatti con gli istituti superiori, i risultati delle proprie azioni di orientamento e per trovare soluzione a tale criticità da quest'anno è prevista una figura di referenza specifica. Per tali motivi risulta ancora carente il monitoraggio riguardo ai percorsi scolastici successivi.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In considerazione della recente istituzione dell'istituto comprensivo, è proseguita l'opera di raccordo tra ordini di scuola e tra plessi anche attraverso incontri collegiali, incentrati quest'anno prevalentemente sulla valutazione olistica degli studenti e sulla revisione e articolazione del curriculum verticale. A questo scopo è stata definita una diversa distribuzione di ore funzionali all'insegnamento che prevedesse maggiori occasioni di incontro tra docenti su specifici aspetti tematici.	E' in atto nell'istituto, in considerazione del cambio di dirigenza e della naturale prossima revisione dell'atto di indirizzo, un'opera di analisi e riflessione circa gli aspetti più significativi che possano caratterizzare la propria mission.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno delle Aree che fanno capo alle Funzioni Strumentali esiste un monitoraggio, una pianificazione ed una valutazione delle azioni che risultano coerenti rispetto agli obiettivi. La valutazione di tali azioni viene realizzata all'interno del collegio dei docenti dove gli obiettivi conseguiti vengono messi in relazione con i compiti attribuiti. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Il controllo e il monitoraggio delle azioni didattiche sono attuati all'interno dei consigli di classe e di interclasse e, a livello superiore, nei dipartimenti disciplinari. Esiste all'interno dell'Istituto un momento a cadenza settimanale, in cui i responsabili di plesso di scuola primaria e dell'infanzia si incontrano con il Dirigente per incentivare la condivisione e il coordinamento delle azioni.	Il coordinamento tra le diverse aree funzionali all'offerta formativa deve necessariamente essere maggiormente valorizzato. E' opportuno organizzare forme di bilancio sociale per favorire la conoscenza delle proprie attività all'esterno.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organizzazione della scuola, riguardo la copertura delle assenze dei docenti, risulta essere favorevole alle esigenze della didattica. Infatti, per la scuola primaria e dell'infanzia, è contenuta la percentuale di ore non coperte, a favore di un elevato impegno di spesa per insegnanti esterni che garantiscano un regolare svolgimento delle lezioni.</p> <p>La partecipazione dei docenti e degli ata all'ampliamento dell'offerta formativa risulta particolarmente elevata, anche rispetto al dato nazionale, come si evidenzia dalla distribuzione delle quote del FIS. I compiti di entrambi sono ben definiti. Il valore relativo al riconoscimento economico delle funzioni strumentali non è aggiornato in quanto 3 delle 4 funzioni sono ricoperte da 2 o più persone, per cui la quota economica suddivisa è decisamente inferiore ai 1000 euro. Nel corrente anno scolastico la quota del FIS destinata ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa è stata decisamente superiore al dato riportato.</p>	<p>Nonostante sia positiva la numerosa partecipazione dei docenti alla gestione della scuola e all'ampliamento dell'offerta formativa calibrata sulle esigenze dei diversi ordini di scuola, questa dovrà essere maggiormente unitaria.</p> <p>In considerazione della normativa vigente, risultano in aumento le ore di mancata copertura delle classi per assenze dei docenti.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La numerosità dei progetti della scuola dimostra una diffusa partecipazione dei docenti alla realizzazione delle attività dell'istituto.</p> <p>I progetti realizzati sono in linea con il Pof .</p>	<p>E' in atto nell'istituto una riflessione per concentrare le risorse economiche, destinate ai progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, su alcune tematiche prioritarie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

E' in atto nell'istituto, in considerazione del cambio di dirigenza e della naturale prossima revisione dell'atto di indirizzo, un'opera di analisi e riflessione circa gli aspetti più significativi che possano caratterizzare la propria missione, anche in un'ottica di condivisione con le famiglie. All'interno delle Aree che fanno capo alle Funzioni Strumentali esiste una pianificazione, un monitoraggio e una valutazione delle azioni che risultano coerenti rispetto agli obiettivi.

E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Tuttavia le risorse economiche provenienti dal FIS devono essere maggiormente convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Sono in atto iniziative per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle ufficiali per rispondere ai bisogni della scuola (pon, adesione a progetti che prevedono finanziamenti).



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie nel complesso le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, facendosi carico talvolta di finanziare direttamente tali iniziative, ma più spesso di reperire fondi da soggetti esterni sfruttando le opportunità che sono a disposizione. I temi che sono stati recentemente promossi per la formazione dei docenti della scuola hanno riguardato l'acquisizione od il rinnovamento dell'attestato sicurezza sul lavoro, l'utilizzo del registro elettronico con particolare riferimento all'attuazione del D. Lgs. 62/2017, l'innovazione didattica rappresentata dalla metodologia della "flipped classroom", dalla creatività legata alla didattica per competenze in ambito scientifico-tecnologico e dal corso di aggiornamento su Geometriko. In ambito digitale è stato proposto un corso legato all'inaugurazione degli atelier creativi, mentre è proseguita la formazione sulla prevenzione delle dipendenze "Unplugged". I docenti hanno usufruito delle unità formative dell'ambito territoriale RM6 anche in relazione della formazione sul RAV. La qualità delle iniziative di formazione è stata considerata buona, una discreta percentuale dei docenti ha partecipato alle iniziative. Il confrontarsi con esperienze metodologiche diverse è stato apprezzato da tutti i docenti partecipanti. La ricaduta nei termini di una positiva modifica dell'attività ordinaria della scuola verrà vagliata nel tempo.	L'offerta di formazione per gli insegnanti risulta essere ancora leggermente inferiore al dato nazionale rispetto all'anno di riferimento.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prende in considerazione le competenze del personale in funzione di una migliore gestione delle risorse umane. I criteri scelti dal Comitato per la valutazione dei docenti sono attualmente in fase di riorganizzazione, stante la presenza del nuovo dirigente. La scuola valorizza in linea di massima le competenze personali dei docenti per una migliore gestione delle risorse.	I metodi di raccolta delle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) potrebbero essere migliorati e soprattutto l'operazione in sé dovrebbe essere più frequentemente aggiornata. Le competenze del personale sono suscettibili di essere riconosciute in funzione di ulteriori e più significative forme di valorizzazione.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le tematiche dei gruppi di lavoro hanno riguardato in special modo la condivisione di criteri comuni per la valutazione disciplinare, l'esplicitazione di descrittori, la costruzione di strumenti di valutazione per le nuove prove d'esame e per il giudizio di ammissione allo stesso. I gruppi hanno prodotto materiali che sono risultati essenziali per lo sviluppo del lavoro scolastico e che sono stati apprezzati anche dall'utenza. Tale mole di lavoro è stata sviluppata prevalentemente in occasione di riunioni di dipartimento disciplinare ma è stata definita in riunioni di gruppo tematici.</p> <p>La percezione degli insegnanti riguardo al confronto professionale, ulteriormente favorito dalla numerosità degli incontri e dalla qualità dello scambio di informazioni, è positiva in quanto se ne è riconosciuta la costruttività.</p>	<p>Sarebbe opportuno incentivare i gruppi di lavoro al fine di una crescente condivisione di strategie didattiche ed educative e per il sostegno fra i docenti nella fase attuativa e nel monitoraggio delle azioni. Da incentivare maggiormente la produzione di materiale e di esiti utili alla scuola con riferimento alle "buone pratiche" sviluppate.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola raccoglie nel complesso le esigenze formative dei docenti e del personale ATA. I temi che sono stati recentemente promossi per la formazione dei docenti della scuola sono vari e hanno riguardato l'innovazione didattica anche mediante l'adozione di strumenti digitali, la sicurezza, l'utilizzo del registro elettronico, la prevenzione delle dipendenze e la compilazione del Rav. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di tutti gli incarichi, delle competenze possedute, titoli e esperienza, anche se i metodi di raccolta delle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) potrebbero essere migliorati e soprattutto l'operazione in sé dovrebbe essere più frequentemente aggiornata. I gruppi di lavoro degli insegnanti hanno prodotto materiali che sono risultati essenziali per lo sviluppo del lavoro scolastico. La percezione degli insegnanti riguardo al confronto professionale, ulteriormente favorita dalla numerosità degli incontri e dalla qualità dello scambio di informazioni, è positiva in quanto se ne è riconosciuta la costruttività, tuttavia sarebbe opportuno incentivarne la formazione al fine di una crescente condivisione di strategie didattiche ed educative e per il sostegno fra i docenti nella fase attuativa e nel monitoraggio delle azioni. Da promuovere maggiormente anche la produzione di materiale e di esiti utili alla scuola con riferimento alle "buone pratiche" sviluppate.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in linea con il dettato della L.107/2015, fa parte della rete territoriale RM06, attraverso la quale vengono prevalentemente condivise iniziative di formazione e individuati eventuali fornitori di servizi.</p> <p>E' sempre attivo un protocollo con l'Università Roma Tre per favorire il tirocinio degli studenti di alcune facoltà e collaborare per alcune iniziative sperimentali.</p> <p>Sono stati presi anche accordi con la piccola editoria: Beisler, Lapis, Nuove Edizione Romane, Sinnos, per l'organizzazione di una mostra mercato del libro.</p> <p>La scuola ha stipulato anche accordi con associazioni ed Enti esterni per l'ampliamento dell'offerta formativa, a titolo gratuito, in orario scolastico.</p>	<p>Si auspica un più stretto rapporto con il mondo universitario per favorire un più ampio scambio di buone prassi. Deve essere ripristinata una forte collaborazione con l'assessore all'istruzione del Municipio.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evidenzia nei dati relativi al nostro istituto, la partecipazione delle famiglie è molto elevata infatti collaborano con i docenti per l'ampliamento dell'offerta formativa, mettendo a disposizione le loro competenze specifiche, in raccordo con la programmazione didattica, realizzando talvolta anche delle brevi lezioni, ma soprattutto proponendo interventi e manifestando bisogni formativi. Nella definizione del Regolamento d'Istituto sono parte attiva e in base alle necessità si contattano referenti del distretto sanitario per incontri informativi su tematiche che riguardano la salute, il web sicuro, l'alimentazione. Per tali ragioni la scuola può essere considerata un punto di riferimento riconosciuto nel territorio.</p> <p>L'apertura del registro elettronico ai genitori è stata effettuata nella parte finale dell'anno scolastico, anche se esclusivamente in relazione alla lettura dei voti attribuiti dai docenti.</p>	<p>Per comunicare con le famiglie, la scuola utilizza come strumenti on-line, principalmente il sito web, l'apertura del registro elettronico ai genitori, effettuata nella parte finale dell'anno scolastico esclusivamente in relazione alla lettura dei voti attribuiti dai docenti, dovrebbe coinvolgere nel futuro anche altre sezioni dello stesso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola partecipa alla rete dell'Ambito RM06 e ha stipulato accordi con più soggetti esterni, è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con gli stessi che partecipano attivamente alle vita scolastica. Le famiglie, infatti, collaborano con i docenti mettendo a disposizione le loro competenze specifiche, in raccordo con la programmazione didattica, realizzando delle brevi lezioni, ma anche sostenendo, con piccoli contributi economici, interventi di esperti esterni tesi all'ampliamento dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento riconosciuto nel territorio.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici	Incrementare la percentuale degli studenti con livelli di apprendimento medi e diminuire la quota di studenti nella fascia bassa.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Incrementare i livelli di competenza in relazione ad almeno due competenze chiave.	Adattare la didattica allo sviluppo delle competenze sociali e civiche e della competenza "imparare a imparare"
		Migliorare la qualità e la varietà degli strumenti per la valutazione delle competenze.	Utilizzare sistematicamente, nella pratica didattica di tutte le classi dell'istituto, gli strumenti adatti alla valutazione delle competenze.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado rappresentano una fondamentale fase del percorso di formazione dello studente, strategica anche nell'ottica prospettica dei successivi corsi di studi. E' pertanto di piena responsabilità dell'istituto una continua attenzione ai risultati scolastici per un costante miglioramento degli esiti.

Lo sviluppo delle competenze chiave europee non tende soltanto alla formazione del futuro cittadino, ma si correla anche al miglioramento dei risultati attraverso una didattica più ampia e creativa. Incentivare la pratica didattica centrata sulla promozione delle competenze risulta funzionale all'attuazione del curricolo, per cui è considerato obiettivo strategico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione
	Utilizzare il curricolo sistematicamente per la progettazione didattica nelle varie classi.
	Utilizzo diffuso di strumenti adeguati per la valutazione delle competenze di cittadinanza.
	Implementare gli incontri fra i docenti per la realizzazione di una progettazione didattica per competenze condivisa.

✓	Ambiente di apprendimento	Promuovere in modo esplicito e sistematico le competenze di cittadinanza attraverso la realizzazione di attività didattiche che le correlino.
✓	Inclusione e differenziazione	Incentivare la comunicazione con docenti e famiglie allo scopo di rendere più efficace il recupero di studenti con BES.
✓	Continuità e orientamento	Continuare a sviluppare le azioni della continuità costruendo relazioni sempre più sinergiche tra docenti dei vari ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rendere partecipe il personale scolastico degli orientamenti dell'istituto e incentivarne la partecipazione attiva in varie situazioni organizzative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La contestualizzazione del curricolo per competenze dell'istituto caratterizzerà l'offerta formativa del nostra istituto. Le caratteristiche del curricolo implicano la messa in atto di processi innovativi della didattica anche in senso inclusivo, ma soprattutto richiedono sempre più forti forme di cooperazione fra gli insegnanti. Tale evoluzione didattica si svilupperà attraverso occasioni di riflessione congiunta tra docenti e sarà sostenuta da un investimento strategico di risorse.